

La società Castaldi Srl in data 11/06/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Ditta proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 0464554 del 18/06/2019 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni sono pervenute le seguenti note:

- prot. acq. n. 0553723 del 15/07/2019 da parte dell'Associazione Fare Verde e Consulta dell'Ambiente di Piedimonte San Germano, e prot. n. 5685 acq. con n. 0589167 del 23/07/2019 da parte del Comune di Villa Santa Lucia, entrambe con la richiesta di partecipazione alla conferenza dei servizi;
- prot. n. 3197 del 01/08/2019 acq. n. 0639821 del 02/08/19 da parte del COSILAM contenente osservazioni (delibera n. 92 del 29/07/2019);

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- A1 Stato di fatto
- A2 Planimetria particolari
- A3 Relazione Tecnica
- A4 Relazione Geologica
- A5 Relazione Idrogeologica
- B1 Studio Preliminare ambientale
- B2 Valutazione Impatto acustico
- B3 Inquadramento territoriale
- Cert. Dest. Urbanistica

Con nota prot. n. 657332 del 08/08/19 è stata fornita risposta all'Associazione Fare Verde e Consulta dell'Ambiente di Piedimonte San Germano ed al Comune di Villa Santa Lucia in relazione alla normativa che non prevede l'indizione della conferenza dei servizi per progetti sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.;

Con nota prot. n. 684457 del 29/08/19 è stata trasmessa una richiesta di integrazioni al fine di completare le informazioni necessarie a consentire la prosecuzione dell'istruttoria;

In data 30/09/2019 con nota prot. acq. n. 0768163 sono pervenute le integrazioni da parte del proponente;

Con nota prot. acq. n. 0790994 del 07/10/19 sono pervenute le controdeduzioni, da parte del proponente, alla nota del COSILAM del 01/08/2019 protocollo n. 3197;

Con nota prot. acq. n. 0864415 del 29/10/19 è pervenuta una richiesta di interruzione del termine per la conclusione del procedimento, da parte del proponente, in attesa di una futura delibera del COSILAM sull'assegnazione del sito;

Con nota prot. n. 884054 del 5/11/19 è stata inviata al COSILAM una richiesta di trasmissione della delibera di assegnazione del sito entro 60 giorni dal recepimento della nota;

Con nota prot. acq. n. 1045132 del 23/12/19 è pervenuta, da parte del proponente, la delibera del COSILAM n. 147 del 16/12/2019.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di sintesi del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione e gestione di un impianto di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non, da ubicarsi nell'area industriale del Comune di Cassino (FR), in località Fontana Livia, *all'interno di una porzione di opificio industriale di proprietà, che attualmente ospita un magazzino e una rimessa di attrezzature e minuterie utilizzate nel normale svolgimento dell'attività.*

Le operazioni che verranno svolte sono D15 ed R13 su rifiuti appartenenti alle *categorie dei materiali da costruzione contenenti amianto, materiali isolanti contenenti amianto o altre sostanze pericolose, nonché materiali assorbenti, filtranti, stracci e indumenti produttivi contaminati da sostanze pericolose.*

Le operazioni di stoccaggio che si intendono effettuare avverranno esclusivamente al coperto, all'interno del capannone esistente interessando esclusivamente una parte di esso ovvero quella dei locali destinati ad uso magazzino dotati di pavimentazione industriale impermeabile in cls. Lo stoccaggio avverrà in big bags e pallets sistemati a terra. *I rifiuti non saranno soggetti ad alcuna lavorazione e/o manipolazione, ma saranno stoccati direttamente con il loro imballaggio di provenienza per poi essere avviati ad impianto di smaltimento finale dopo che è stata raggiunta l'unità di carico idonea al trasporto. L'area verrà utilizzata dalla ditta anche per il ricovero dei mezzi da cantiere.*

Complessivamente l'area del capannone interessata dalle operazioni di gestione rifiuti occuperà una superficie di 260 mq così suddivisa:

- AREA A1: 310 mq area stoccaggio rifiuti pericolosi CER 17 06 01* e 17 06 05* (Deposito preliminare – D15);
- AREA A2: 15 mq area stoccaggio rifiuti pericolosi CER 150202* e 17 06 03* (Messa in riserva/Deposito preliminare – R13/D15);
- AREA A3: 15 mq area stoccaggio rifiuti non pericolosi CER 17 06 04 e 17 03 02 (Messa in riserva/Deposito preliminare – R13/D15);
- AREA B: 90 mq destinata alle operazioni di carico/scarico.

Le attrezzature che verranno utilizzate nell'impianto saranno:

- Transpallet manuale;
- Carrello elevatore;
- Pesa;
- Pallets, bancali, contenitori vari per stoccaggio dei rifiuti;

Gli impianti di servizio sono quelli già esistenti, per le attività di gestione rifiuti in progetto non sarà necessario realizzare ulteriori impianti rispetto a quelli attualmente presenti.

Il sito è già idoneo alle attività di stoccaggio dei rifiuti e non sarà oggetto di nuove opere.

Sono previste esclusivamente le seguenti opere:

- *Realizzazione di una pesa all'esterno del perimetro dell'impianto, su area sempre di proprietà della ditta, con l'obiettivo di rendere fruibile il sistema oltre che per le attività previste dal presente progetto, anche per servizio di pesa pubblica;*
- *Manutenzione della recinzione esistente (rifacimento di alcuni tratti divelti);*
- *Realizzazione di parete divisoria interna per delimitare le aree di stoccaggio rifiuti dall'area di magazzino;*
- *Riattivazione e adeguamento fossa Imhoff per le acque provenienti dai servizi igienici con sistema in subirrigazione;*
- *Manutenzione generale dei locali (tinteggiatura, lievi modifiche all'impianto elettrico nel reparto uffici).*

Il piazzale antistante il capannone, con pavimentazione naturale in ghiaietto stabilizzato e drenaggio per le acque piovane, non ospiterà alcuna attività di movimentazione dei rifiuti, ma sarà destinato al transito ed al parcheggio degli automezzi.

Il sito è attualmente dotato di tutti gli impianti ausiliari necessari alle attività attualmente svolte dalla ditta ed in particolare: rete approvvigionamento acqua potabile; fossa Imhoff servizi igienici; impianto elettrico; impianto di illuminazione; videosorveglianza.

Le attività verranno svolte per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno; complessivamente l'impianto lavorerà per 320 giorni/anno.

I rifiuti gestiti presso l'impianto derivano da attività di bonifica coperture e/o impianti contenenti amianto, pertanto le fasi di gestione prevedono già operazioni presso il cantiere.

Pertanto le fasi previste dal ciclo produttivo sono le seguenti:

- 1. Fase di cantiere;*
- 2. Trasporto*
- 3. Accettazione dei rifiuti in ingresso;*
- 4. Stoccaggio dei rifiuti nelle specifiche zone;*
- 5. Avvio dei rifiuti allo smaltimento/recupero in altri impianti esterni;*

Nella fase di cantiere avviene l'incapsulamento in situ dei materiali contenenti amianto, consistente nello spruzzare una soluzione impregnante di lattice di resine acriliche e colorante (rosso) sulla parte esterna della superficie. Successivamente i materiali incapsulati vengono rimossi ed imballati, in particolare per l'imballaggio si seguono le seguenti regole:

- *i materiali rimossi vengono avvolti con film estensibile e/o teli di plastica resistenti allo strappo e/o ad alta resistenza;*
- *vengono utilizzati bancali integri;*
- *i teli vengono perfettamente sigillati e non lacerati e/o strappati.*

I prodotti contenenti amianto o il loro imballaggio saranno muniti di un'etichetta, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 215, Allegato n. 2, chiaramente leggibile e indelebile riportante il simbolo "a", l'indicazione dei relativi pericoli e le istruzioni di sicurezza. Se il prodotto contiene "crocidolite", sarà specificato: "contiene crocidolite/amianto blu".

I rifiuti preventivamente imballati ed etichettati sul cantiere secondo le modalità previste dalla normativa, verranno caricati sul mezzo di trasporto. Il trasporto secondo quanto evidenziato, dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente sul trasporto di materiali pericolosi.

In fase di accettazione dei rifiuti all'impianto, fermi restando i controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, verrà effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso; inoltre verrà verificato visivamente il carico. Lo scarico verrà effettuato direttamente all'interno del capannone.

Lo stoccaggio avverrà nelle specifiche zone adibite.

Fermo restando la capacità massima istantanea di stoccaggio, definita per ciascuna zona di stoccaggio, al raggiungimento della quale i rifiuti saranno avviati a smaltimento/recupero in impianti esterni, i rifiuti non resteranno nell'impianto per oltre un anno dalla presa in carico. Durante il trasporto i rifiuti saranno accompagnati da tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente.

I rifiuti 150202*, 170603*, 170604, 170302 saranno stoccati all'interno di contenitori a tenuta o big-bags già imballati presso il luogo di produzione. I rifiuti 17 06 01*, 17 06 05* saranno depositati su pallets in legno e opportunamente imballato presso il luogo di produzione con film di polietilene di spessore adeguato; ogni pallet avrà un ingombro totale di circa 2,50 m x 1,20 m. ed un'altezza pari a circa 1,00 m. Il peso di ogni collo è mediamente di circa 15 q.li/cad. La superficie utile del locale che si vuole utilizzare per lo stoccaggio dei rifiuti è pari a circa 260 mq di cui circa 90 mq saranno destinati alle operazioni di carico/scarico; sulla base delle superfici nette disponibili, potranno essere depositati n. 30 pallets totali e almeno n. 28 contenitori a tenuta o "big-bags". Se ogni unità ha un peso massimo di 15 q.li, saranno stoccati fino ad un massimo di 450 q.li, ai quali si aggiungeranno circa 40 q.li di rifiuto in big-bags per una capacità istantanea massima complessiva di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pari a circa 49 ton. La quantità annuale gestibile presso l'impianto di rifiuti pericolosi e non è pari a 2200 ton/anno. I rifiuti solidi all'interno del capannone verranno stoccati utilizzando il loro imballaggio originario proveniente dal cantiere.

Le operazioni di gestione dei rifiuti previste dal presente progetto non generano alcun rifiuto in quanto trattasi esclusivamente di operazioni di stoccaggio che non prevedono manipolazioni sul rifiuto stesso. Pertanto in uscita ci saranno esclusivamente i rifiuti precedentemente stoccati nelle aree dedicate per essere avviati alle successive fasi di smaltimento/recupero.

All'interno dell'impianto si prevedono misure di prevenzione incendi correlate alla valutazione dei rischi di cui D.M. 10 marzo 1998 e al D. Lgs. 81/2008. Più specificatamente ai fini della sicurezza antincendio il sito produttivo sarà dotato dei seguenti presidi minimi:

- Estintori portatili: Saranno installati nei locali estintori a polvere da 6 Kg minimo, almeno di classe 32°-144BC, in ragione di almeno uno ogni 200 m², così come imposto al punto 5.2 dell'allegato V del DM 10.03.1998 e posti in prossimità delle uscite di sicurezza.

- Uscite di sicurezza: Il capannone sarà dotato di uscite di sicurezza rispondenti alle caratteristiche previste nel punto 3.5 del DM 10.03.1998, ovvero hanno larghezza minima di almeno 2 moduli. Dette uscite, apribili verso l'esterno e fornite di maniglie antipánico, permettono di raggiungere direttamente l'esterno del fabbricato in luogo sicuro.

- Illuminazione di sicurezza e segnaletica: l'opificio sarà dotato di sistema di illuminazione di sicurezza con alimentazione autonoma localizzata in modo da garantire una illuminazione minima delle vie di esodo di 5 lux. Verranno installati appositi cartelli, conformi per caratteristiche e dimensioni alle prescrizioni del D. lgs. 81/2008 s.m.i.

Quadro ambientale

Nell'ambito dello studio preliminare ambientale sono presenti le caratterizzazioni riguardanti le diverse componenti ambientali coinvolte, le cui conclusioni possono riassumersi di seguito.

Il sito oggetto di studio è situato nell'area industriale di Cassino, all'interno della quale si scorge la presenza di nuclei abitativi sparsi o mediamente densi.

Il numero di abitanti potenzialmente interessati dall'opera in progetto sono stati stimati a partire dai dati ufficiali ISTAT disponibili su ogni sezione censuaria (ultimo censimento anno 2011); in particolare il le sezioni censuarie con maggiore densità abitativa più prossime al sito sono la sezione censuaria del comune di Cassino n° 603, con densità pari a 8.7 abitanti per ettaro, e la n° 622, caratterizzata da una densità di 4.1 abitanti per ettaro. L'altra sezione censuaria del comune di Cassino che risulta prossima al sito in oggetto è la n° 724, che pur avendo un numero di abitanti pari a 154, è contraddistinta da una densità abitativa estremamente bassa, ovvero inferiore a 0.5 abitanti per ettaro. In generale, il sito si colloca

all'interno di una zona con bassa densità abitativa, tipica del contesto prevalentemente industriale in cui si inserisce.

La zona adiacente all'impianto è predominata da insediamenti industriali, ed è intervallata da aree dedicate all'agricoltura e da terreni incolti. La matrice ambientale nella quale si inserisce il territorio in esame è pertanto condizionata in modo non trascurabile dell'impatto antropico della zona industriale e delle pratiche colturali circostanti.

Le aree limitrofe all'impianto in progetto non presentano caratteristiche tali da far prevedere la presenza stabile di vertebrati; infatti la scarsa copertura vegetale e la destinazione d'uso hanno per forza di cose depresso la vocazione dell'area per l'insediamento stabile di popolazioni animali.

Relativamente alle specie minacciate il ruolo dell'area come possibile corridoio faunistico risulta poco verosimile a causa della scarsa qualità geobotanica che riveste il territorio.

Il paesaggio locale risulta fortemente antropizzato e caratterizzato da una vocazione prettamente industriale. L'infrastruttura è esistente e ben inserita all'interno del tessuto industriale.

Le vibrazioni potenzialmente presenti sul sito saranno riconducibili esclusivamente al traffico veicolare in entrata e in uscita dal sito industriale. Il flusso veicolare previsto è pari a 1 veicolo/ora (fascia oraria 8:00 – 18:00).

Gli impatti significativi dovuti al transito del traffico pesante sono relativi a:

- gas di scarico;
- rumore e vibrazioni.

L'entità delle vibrazioni e la distanza che intercorre tra le sorgenti e gli edifici civili si stima che i valori di vibrazioni saranno al di sotto dei limiti previsti dalla norma tecnica.

L'impianto non prevede alcuna lavorazione del rifiuto stoccato, pertanto non si originano polveri in quanto non sono presenti emissioni convogliate o diffuse.

La normale gestione dell'attività non richiede apporti idrici per il processo. L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto comunale per uso esclusivamente civile.

Le principali sorgenti sonore sono dovute alle seguenti fasi lavorative:

- *Carico/scarico: La sorgente, dovuta alle operazioni di movimentazione dei rifiuti mediante muletto elettrico, è collocata all'interno del capannone. Ai fini del calcolo viene schematizzata mediante una sorgente areale, coincidente con la parete del capannone più prossima alla zona di movimentazione;*
- *Transito mezzi pesanti: tale sorgente coincide con il tragitto che i mezzi percorrono all'interno del sito, con una frequenza di 1 mezz'ora.*

Nell'ambito dell'elaborata valutazione di impatto acustico viene evidenziato che i livelli sonori sono stati calcolati in corrispondenza dei punti di misura sui ricettori associati agli edifici più prossimi al sito oggetto di studio.

Dal confronto dei valori calcolati con quelli previsti dal D.P.C.M. 14/11/97 per la Classe V si conclude che l'attività non apporta impatto acustico alle aree limitrofe in quanto i livelli di rumore sono al di sotto dei valori previsti.

Quadro Programmatico

- *P.R.G.: Secondo il Piano Regolatore Generale vigente (Piano Regolatore Territoriale – ASI di Frosinone), il sito risulta essere ricompreso in zona a “destinazione produttiva”, regolamentata per l'edificazione dall'art. 18 delle relative N.T.A.; In relazione al Piano Regolatore Territoriale del COSILAM, adottato dall'Assemblea Generale nella seduta del 14.03.2016, il sito risulta essere ricompreso in zona ad attività produttiva-industriali-artigianali, regolamentata dall'art. 16 delle relative N.T.A.;*
- *P.T.G.P.: Con riferimento all' art. 16 del Piano “Direttive per la tutela dall'inquinamento delle risorse idriche sotterranee” risulta che il contesto localizzativo dell'impianto è in linea con gli indirizzi e le prescrizioni indicate; inoltre si osserva che non ricade in area ad elevata vulnerabilità*



degli acquiferi e nella fascia di rispetto di 200 m da punti d'acqua erogata a terzi e destinata ad uso idropotabile;

- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: “Paesaggio degli insediamenti urbani”;
 - tavola B - Beni paesaggistici: l'area non risulta interessata da vincoli;
- Vincolo idrogeologico: l'area di interesse non risulta gravata da tale vincolo;
- P.T.A.R.: Dal punto di vista delle aree sottoposte a tutela si evidenzia che il sito ricade in area di Classe I, di “Vulnerabilità elevata”, come definita dalla Tavola n. 5 del piano.
- P.S.A.I: dalle carte redatte dell'autorità di Bacino del Liri Garigliano Volturno non si rilevano particolari problemi legati al rischio di inondazione e al rischio frana con l'area posta a distanza di sicurezza rispetto alle aree a rischio cartografate.
- Aree Naturali Protette: non presenti;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Danilo Tersigni Magnone ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto è relativo alla realizzazione e gestione di un impianto di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Cassino in località Fontana Livia, nell'agglomerato industriale di Cassino;
- secondo quanto dichiarato, il sedime dell'impianto risulta conforme agli artt. 16 e 24 delle NTA del Piano regolatore territoriale del COSILAM, in merito ai distacchi minimi ed alle distanze per quelle che vengono definite “industrie insalubri”;
- è pervenuta con nota prot. acq. n. 1045132 del 23/12/19, la delibera COSILAM n. 147 del 16/12/2019, con la quale si procede alla voltura dell'assegnazione dell'area al proponente;
- la quantità annuale gestibile presso l'impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi è pari a 2200 ton/anno;
- il piazzale antistante il capannone, con pavimentazione naturale in ghiaietto stabilizzato e drenaggio per le acque piovane, non ospiterà alcuna attività di movimentazione dei rifiuti, ma sarà destinato al transito ed al parcheggio degli automezzi;
- le operazioni di stoccaggio che si intendono effettuare avverranno esclusivamente al coperto, all'interno del capannone esistente;
- i rifiuti non verranno manipolati ma saranno stoccati direttamente con il loro imballaggio di provenienza per poi essere avviati allo smaltimento finale una volta raggiunta l'unità di carico idonea al trasporto;
- per lo stoccaggio di rifiuti solidi verranno utilizzati big-bag da 1 mc o da 2 mc ed alcune tipologie di rifiuti potranno essere sistemate su pallets e avvolte con pellicola termoretraibile;
- i rifiuti che verranno gestiti sono classificati come solidi non polverulenti;
- per le attività di gestione rifiuti in progetto non sarà necessario realizzare ulteriori impianti rispetto a quelli attualmente presenti;
- lo scarico dei rifiuti in ingresso verrà effettuato direttamente all'interno del capannone;

- raggiunta la capacità massima istantanea di stoccaggio (definita per ciascuna zona di stoccaggio), i rifiuti saranno avviati a smaltimento/recupero in impianti esterni;
- i rifiuti non resteranno nell'impianto per oltre un anno dalla presa in carico;
- all'interno dell'impianto si prevedono misure di prevenzione incendi correlate alla valutazione dei rischi di cui D.M. 10 marzo 1998 e al D. Lgs. 81/2008;
- l'intervento in progetto non prevede la produzione di acque reflue di processo da gestire come scarichi e/o rifiuto;

Considerate la tipologia e l'attività dell'impianto, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo, il quadro programmatico, l'assenza di pareri ostativi motivati alla realizzazione dell'opera e che le eventuali criticità che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure mitigative e compensative proposte dal proponente e le misure di seguito prescritte.

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

Prescrizioni generali, pareri

1. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
2. non dovranno essere stoccati rifiuti aventi codici CER diversi da quelli dichiarati nell'ambito del progetto;
3. sia verificato che l'impianto risponda a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;
4. si dovrà ottemperare ad una idonea gestione del traffico indotto dall'esercizio dell'impianto;
5. siano svolte le necessarie manutenzioni per quanto riguarda le opere relative ai presidi ambientali e di sicurezza, con particolare riferimento alle impermeabilizzazioni ed ai sistemi antincendio;
6. si dovranno predisporre adeguate ed opportune misure di prevenzione degli incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, con particolare riferimento:
 - alla nomina e formazione addetti emergenza;
 - ai mezzi spegnimento incendi che dovranno essere dimensionati in funzione della superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
 - alla segnaletica di emergenza e alle planimetrie riportanti le vie di esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - al registro manutenzioni antincendio;
 - alla scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
7. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, in particolare rispetto al rischio di incidenti;
8. sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio delle pavimentazioni interne, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio interessate dalla presenza di polveri;

9. i livelli di emissioni acustiche dovranno essere sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, in particolare verso i ricettori prossimi all'impianto, adottando tutte le idonee misure gestionali;
10. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
11. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
12. si dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa inerente la sicurezza dei lavoratori;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 9 pagine inclusa la copertina.